

ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA APPLICATA AI BRONZI DI RIACE

**Relazione presentata il 27 ottobre 2021
al Dott. Maurizio Cannatà, Funzionario Archeologo
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.**

ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA APPLICATA AI BRONZI DI RIACE



I paramorfismi scheletrici dei piedi, della colonna vertebrale e del capo -che si riconoscono osservando i Bronzi di Riace- e la perfezione delle vene cefaliche e delle vene brachiali fanno capire che le due statue rappresentano fedelmente i particolari anatomici di persone realmente vissute. Gli Artisti hanno riprodotto la somatometria dei personaggi e la fisionomia del volto per dare un'identità alle statue.

“Statua B” - Varismo 5° dito del piede



Varismo

Il 5° dito varo è una deformità del piede che si caratterizza con una prominenza ossea a livello della regione dorso-lombare dell'avampiede del primo osso metatarsale che porta il 5° dito ad avvicinarsi al quarto con una deviazione angolare.

La “Statua B” presenta il varismo del 5° dito in entrambi i piedi.

“Statua B” - Scoliosi dorso-lombare



Il nome scoliosi deriva dal termine greco skolíosis ‘incurvamento’, che a sua volta deriva da skolíos ‘curvo’. Si tratta di una deviazione laterale, permanente, della colonna vertebrale associata alla rotazione dei corpi vertebrali. Tale patologia determina anche accorciamenti ed allungamenti delle strutture muscolo/legamentose.

“Statua B” - Rettilineizzazione cervicale



La rettilineizzazione del rachide cervicale (o diminuzione della fisiologica lordosi cervicale), è una particolare condizione patologica in cui la normale curva cervicale chiamata lordosi, perde la sua funzione e tende a raddrizzarsi.

“Statua B” - Cranio dolicocefalo



DOLICOCEFALO

kephalé = cranio e dòlichos = allungato.

Cranio dolicocefalo, si tratta di una deformazione congenita o indotta del cranio, manifestata sin dall'antichità nelle popolazioni, anche quelle europee.

Il personaggio rappresentato dalla “Statua B”, affetto da dolicocefalia, presenta il cranio allungato esageratamente in senso antero/posteriore.

“Statua A” - Iperlordosi lombare e progenismo mandibolare

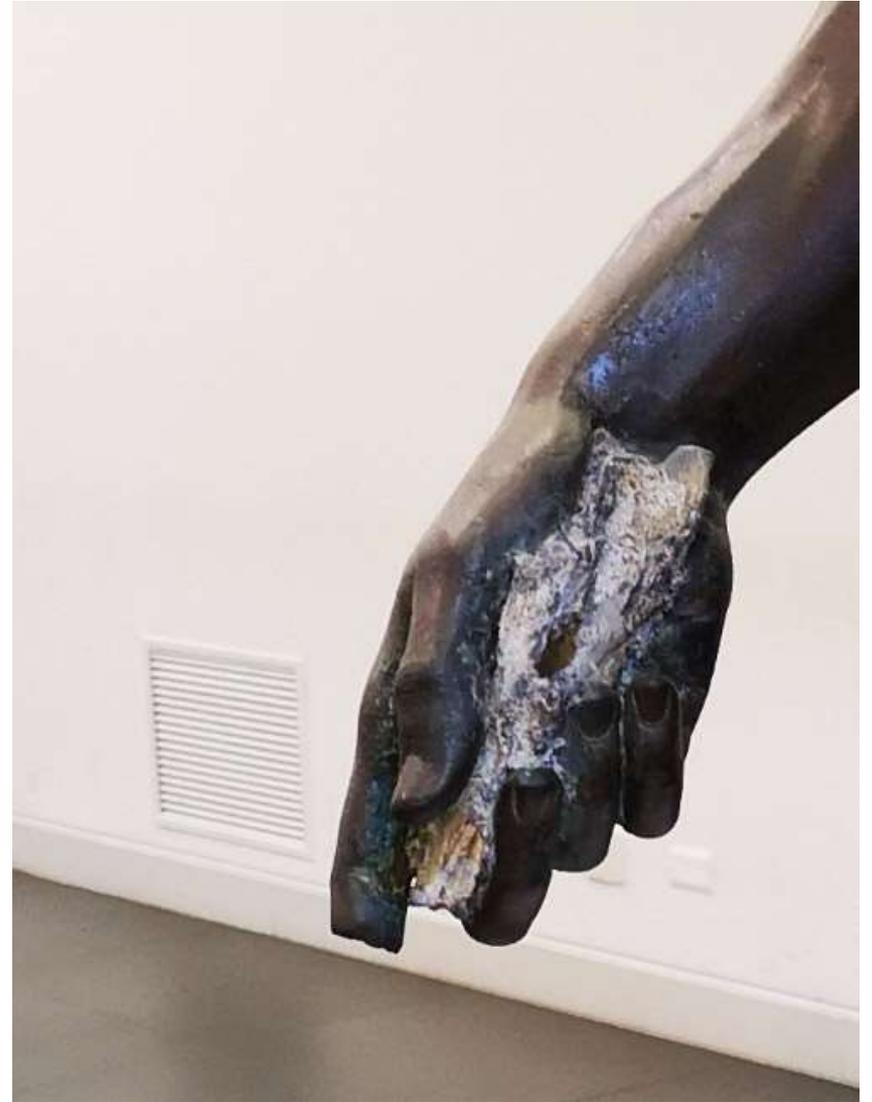


L'iperlordosi lombare è un'accentuazione della curvatura lombare della colonna vertebrale che modifica la postura proiettando all'indietro i glutei ed in avanti l'addome. Il progenismo mandibolare si manifesta quando quando la mandibola è posizionata in avanti rispetto al mascellare superiore. Causa problemi di masticazione, fonazione, respirazione e postura.

UTILIZZAVANO
UNA PARTICOLARE
IMPUGNATURA
BELLICA



STATUA A - MANO DESTRA



STATUA B - MANO DESTRA

IMPUGNATURA BELLICA







SE NECESSARIO
SCAGLIAVANO
LA LANCIA CON UN
LACCIO DI CUOIO
(ANKÙLE IN GRECO)
(AMENTUM IN LATINO)

Ankùle



V sec. a.C.
Louvre

LANCIO CON ANKÙLE (*laccio di cuoio*)



Ricostruzione "Bronzo A"



Vaso V sec. a.C.
(Museo Archeologico di Londra)

LA MUSCOLATURA
DELLA “STATUA A”
È COMPATIBILE CON
QUELLA SVILUPPATA
DA UN OPLITA

(SOLDATO ARMATO PESANTEMENTE)

STATUA A - L'OPLITA



L'OPLITA
ANALISI
INTERPRETATIVA



L'IMPUGNATURA
RISCONTRO
TECNICO



V sec. a.C.
COMPARAZIONE
ARCHEOLOGICA

LA MUSCOLATURA
DEGLI ARTI INFERIORI
DELLA “STATUA B”
È COMPATIBILE CON
QUELLA SVILUPPATA
DA UN HIPPIKON

(SOLDATO DI CAVALLERIA)

STATUA B - HIPPIKON



**HIPPIKON
ANALISI
INTERPRETATIVA**



**RICOSTRUZIONE
RISCONTRO
TECNICO**



**V sec. a.C.
RISCONTRO
ARCHEOLOGICO**



PRATICAVANO
DISCIPLINE DI
COMBATTIMENTO

LE DISCIPLINE SPORTIVE NELL'ANTICA GRECIA

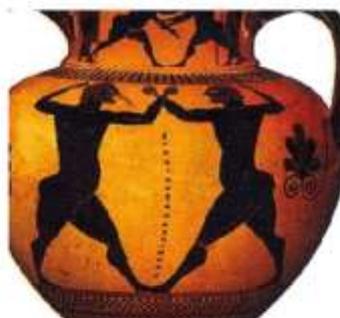
Dall'osservazione di raffigurazioni a figure rosse e nere dipinte su vasi, crateri e piatti del VI e V secolo a.C., si desume che, nell'antica Grecia, è possibile individuare almeno quattro aree sportive:

discipline atletiche: corsa, salti e lanci;

discipline di combattimento: lotta, pugilato, pancrazio;

discipline artistiche: danza, ginnastica, corsa con le armi;

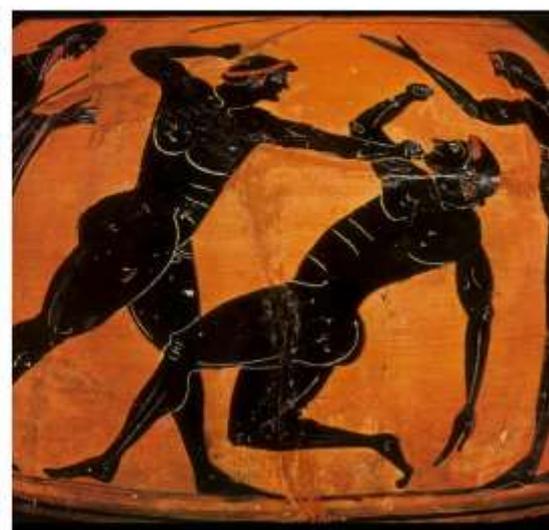
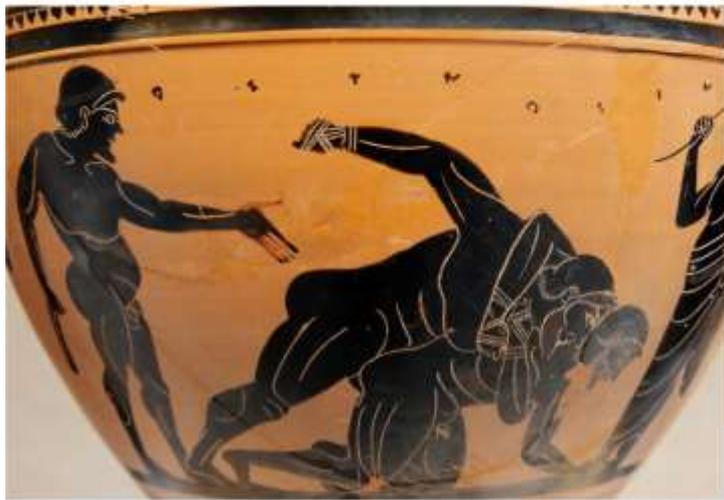
discipline equestri: corsa con i carri, corsa con i cavalli, corsa con le mule



Il termine pankrátion in greco antico significa: pân **“tutto”** e krátos **“forza”**. Il pancrazio è un antico sport di combattimento che si svolgeva a mani nude, un misto di lotta e pugilato che terminava con la resa dell'avversario. Disciplina olimpica per 1041 anni (648 a.C al 393 d.C.).

PANKRATION

(disciplina olimpica per 1041 anni)
648 a.C. al 393 d.C.







I particolari anatomici possono consentire al Ricercatore di poter “leggere” il vissuto di un corpo umano ed anche quello di soggetti rappresentati dalle statue.

Per esempio, le orecchie della statua custodita presso il Museo Nazionale di Roma denominata “Il Pugile” presentano OTOEMATOMI da percussione, caratteristici di quella disciplina sportiva.



Le orecchie della “Statua B” dei “Bronzi di Riace”, invece, presentano OTOEMATOMI da strappo, caratteristici degli atleti che praticano Pancrazio, Lotta o Rugby.

Pericle

Pericle, nacque intorno nel **495 a.C.** figlio di Santippo, militare e politico ateniese, e di Agariste, appartenente ad una potente ed influente famiglia degli Alcmeonidi.

Pericle iniziò ad amministrare Atene nel 460 a.C. Durante il governo di **Pericle**, durato oltre 30 anni, la città di Atene raggiunse l'apice della massima potenza economica, completò il processo di costruzione democratica ed in campo artistico realizzò quello che oggi è il patrimonio dell'umanità.

Pericle nel 431 a.C. iniziò la Guerra del Peloponneso contro Sparta, ma, nel **429 a.C.**, morì durante la pestilenza che colpì la Grecia. La guerra continuò per altri 25 anni, 404 a.C..

Agariste, madre di Pericle, sognò di partorire un leone, pochi giorni dopo nacque Pericle, molto bello di corpo, ma con il capo sproporzionato. I Commediografi ed i cittadini ateniesi lo soprannominavano “schinocefalo” (Testa di cipolla). Per questo motivo, le statue di Pericle venivano realizzate con l’elmo per nascondere la bruttezza del capo.

Plutarco - Vita di Pericle - Pag.270

Sogno della madre di Pericle. *dola in saluberrimo stato la pose. Questa donna vna notte sognò di partorire vn Leone, & pochi giorni dopo partorì Pericle, assai bello di corpo, ma col capo vn poco lunghetto, ilquale non rispondeva troppo bene all'altre parti del corpo. Et perciò quasi tutte le statue di lui si fanno con la celata in capo, & ciò perche gli artēfici non voleuano mostrare quella bruttezza di capo. Et i Poeti Athemesi per oltraggiarlo, lo soleuano chiamare χ'ιους φαλω, quasi che egli hauesse il capo simile alla cipolla squilla.*

Cratino. *Et Cratino, anch'egli poeta Comico nella farsola, che si chiama i Chironi, ragionando di lui disse in questo modo. H La discordia e il tempo lungo mescolati insieme partoriscono vn gran tiranno, ilquale da gli Dei è chiamato κεραινερέταρ. E vn'altra volta nella Nemesi dicendo pur mal di lui; vieni hospitale & buon Gione. Disse Teleclide anch'egli, ch'essendo Pericle dubbioso & sospeso per la difficoltà delle cose, si stana nella Città ebro & col capo pien di vino, & che talhora per essere vbbriaco era cagion di gran disordine nella Città. Et Eupoli nella comedia, intitolata i Popoli, domandando di tutti gli oratori, ch'erano tornati dall'Inferno, poiche Pericle fu nominato per l'ultimo, disse; egli ti par bene, perche tu hai recato quel*

Teleclide.

Eupoli.

Damone maestro i Musica di

Theatro, proponena al popolo. *Ma Cratino dice male di questa opera, come tarda & len-* E
 oue' O- lamente finita: dicendo in questo modo. Egli è già vn pezzo, che Pericle ha co-
 co d' Gre minciato à edificar di parole, ma co' fatti non v'ha messo anchor mano. Dicesi
 ci detto. anchora, che Pericle fu capo & autore, che s'edificò l'Odeo dalla banda di den-
 tro ornato di molte sedie & colonne, & col tetto chinato & basso, & fatto solo
 con vn colmo: & vogliono, che ciò fusse imagine del tabernacolo reale. Et per que-
 Giuoco di Musica. sto Cratino nella comedia intitolata i Tbraci, motteggia contra Pericle, dicendo;
ecco questo Schinocefalo Pericle, che se ne vien via, col theatro in capo, poi ch'egli
ha passato l'Ostracismo. Mosso ancora da ambitione ordinò; che nelle feste Pana-
 thonee si celebrasse vn giuoco di musica. Et essendo fatto giudice à dare i premi,
 ordinò come, & quando si douesse sonare i pifferi, & cantare & sonar la cethera:
 Faceuansi allhora & d'altri tempi ancora spettacoli di musica nell'Odeo. F
 Ma l'en-
 trata della rocca fu edificata in termine di cinque anni sotto la cura di Mnesicle ar-
 chitetto. Ora vn mirabil caso, ilquale auuenne circa quella fabrica, mostrò, che
 Minerua non era mai per allontanarsi da quella, ma sempre haurebbe aiutato tale
 opera. Percioche essendo vn de' muratori, ilquale era pontissimo e huomo di gran-
 dissima fatica, caduto da alto, & perciò sentendosi malissimo, che i Medici l'ha-
 ueuano sfidato; à Pericle che di ciò molto si dolena, apparue Minerua in sogno,
 & gli mostrò il modo di guarirlo; ilquale essendo messo in atto, quel muratore
 in poco spatio di tempo ritornò sano, come prima. Per questa cagione pose vna
 Statua di Fidia. statua di Minerua Higia, cioè salutifera nella rocca appresso all'altare, secondo G

Dolicocefalia

La dolicocefalia è la caratteristica morfologica rappresentata da un cranio appare che allungato in senso antero/posteriore. L'aggettivo "dolicocefalo" fu introdotto dall'anatomista svedese Anders Retzius (1796-1860) a partire dai vocaboli greci **kephalé** = testa, cranio e **dòlichos** = allungato.

Nelle antiche civiltà come quella azteca, maya e quella egizia era diffusa la pratica di allungare i crani dei neonati con l'ausilio, di fasciature o vere e proprie assi di legno che modificavano con la crescita le normali saldature delle ossa del cranio rendendolo appunto allungato.

La **dolicocefalia** può essere però classificata anche come anomalia genetica (malformazione umana di Smith), che potrebbe partire da un processo detto craniosinostosi, comportante la fusione prematura di una o più suture craniche. È da mettere in evidenza la somiglianza che i crani dolicocefali hanno con alcune statuine votive presumeriche. Questo potrebbe spiegare la deformazione dei crani come la volontà di un avvicinamento anche somatico con la divinità.



Σχινοκέφαλον

«Perfetto in ogni parte del corpo, egli aveva la testa oblunga e sproporzionata ed è per questo che tutti gli scultori l'hanno raffigurato con l'elmo per evitare che la messa a nudo di tale difetto potesse far pensare che volevano schernirlo. I poeti attici lo chiamavano Schinocefalo, cioè "testa di cipolla marina").

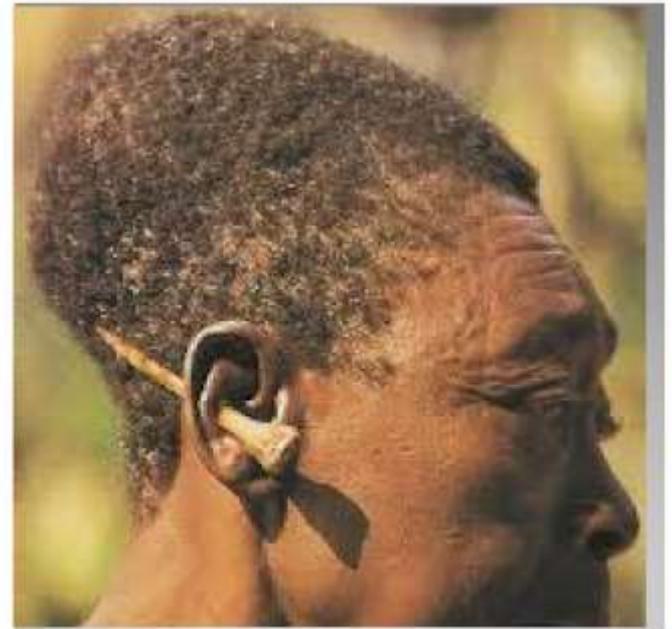
(Plutarco, Vita di Pericle, 3, traduzione di Mario Scaffiti Abbate)

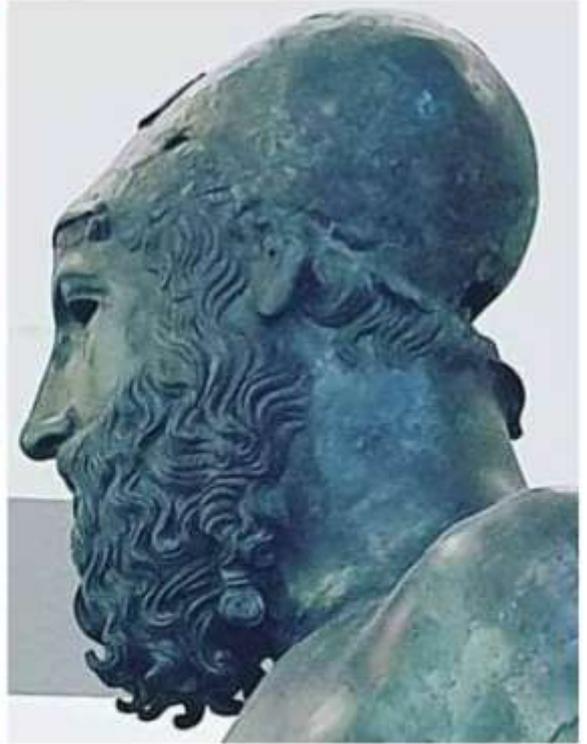


Statua B



Cranio dolicocefalo





**PAVSANIAE
GRAECIAE DESCRIPTIO**

AD
OPTIMORVM LIBRORVM FIDEM
ACCVRATE EDITA.

EDITIO BEROLINICA.

1. Nella cittadella di Atene sta Pericle figlio di Santippo, e Santippo stesso, che combatte in mare contro i Medi a Micala. La statua di Pericle è dall'altra parte. Vicino a quella di Santippo stà Anacreonte Teio, il primo, che dopo Saffo Lesbia abbia dedicato all'amore la maggior parte delle cose da lui scritte: costui è rappresentato come un'uomo, che canta nell'ebbrezza. Le donne vicino, Io d'Inaco, e Callisto di Licaone furono fatte da Dinome-

Pausania - Descrizione della Grecia - Libro I, XXV, p. 64

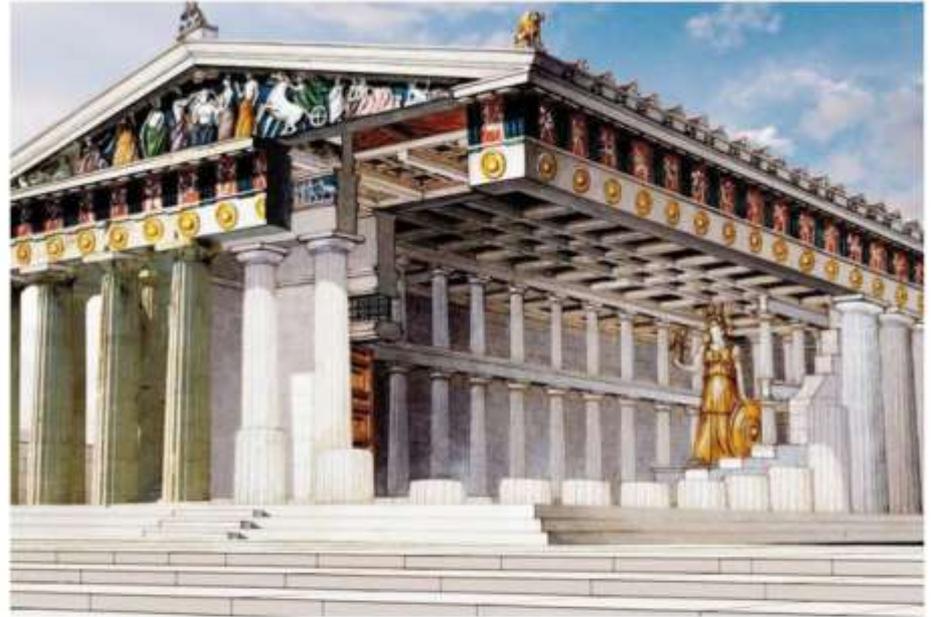
2. Oltre le statue da me descritte , due ve ne sono decime offerte dagli Ateniesi nelle loro guerre; una di bronzo di Minerva , opera di Fidia , e decima delle spoglie de' Medi , che discèsero in Maratona ; sullo scudo della Dea è la battaglia dei Lapiti , e de' Centauri , la quale , come tutti gli altri ornati , si dicono intagli di Mis , ed a lui sì queste , che tutte le altre opere sue , si vuole che fossero disegnate da Parrasio di Evenore . Fino dal Sunio veggono i naviganti la punta dell' asta , ed il cimiero di questa statua . L'altra opera decima delle spoglie de' Beozj , e de' Calcidesi di Eubèa è un carro di bronzo . Vi sono poi due altri doni , il Pericle figlio di Santippo , e la opera di Fidia più degna di esser veduta , la statua , cioè di Minerva , che da quelli ,

Pericle e Fidia

Pericle nutriva un particolare interesse per la cultura e per l'arte, il commediografo **Sofocle** e lo scultore **Fidia** erano suoi amici personali.

Fidia, proprio da **Pericle**, ricevette il compito di dirigere i lavori di ricostruzione degli edifici sacri dell'Acropoli, di realizzare la statua della Dea Atena Parthenos e fu autore di numerose statue molto famose nell'antichità.

La statua della dea Atena Parthenos, andata distrutta durante le guerre, esponeva uno scudo che rappresentava scene di battaglia e tra i personaggi erano rappresentati anche Fidia mentre sollevava un masso per scagliarlo contro il nemico e **Pericle** mentre combatteva, con il particolare elmo, lo scudo e la lancia, contro un'Amazzone.



DI PERICLE.

289

A. hauēdo egli dipinta nello scudo della Dea, la battaglia delle Amazone, vi haueua fatta anchora la sua effigie in un uecchio caluo, ch'alzaua un sasso à due mani. Fe ce ancho vna bellissima figura di Pericle, che cōbatteua con vna Amazone. Et la latitudine di questa figura era fatta in modo, ch'ella teneua l'haſta innanzi à gli occhi di Pericle: & cio haueua egli fatto in pruoua, & con grande arteficio, quaſi ch'egli volesse nascondere la ſomiglianza di Pericle, che vedeua da ogni lato. Essendo dunque Fidia per questo cacciato in prigione, vi morì da ſe ſteſſo: ma, co- me dicono alcuni, fu auuelenato da' nimici, per concitare odio contra Pericle. Et

Diverſe
opere fat-
te da Fi-
dia.

Morte di
Fidia.



**Fidia mentre solleva un
masso per scagliarlo**

**Pericle con l'elmo, lo scudo
e la lancia mentre combatte
con una Amazzone**

Archidamo II, Re di Sparta, chiese a Tucidide se l'ateniese Pericle fosse più forte di lui nella Lotta. Tucidide rispose: *“Pericle non accetta di perdere e convince anche quelli che hanno visto di non essere caduto”*

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 273

Et adhuc sulla sua lingua portava una horribil faetta . Ecci anchora quel bellissimo & arguto motto di Thucidide, figliuolo di Milefi sopra la forza del dire di Pericle . Era Thucidide nobile huomo , ilquale fu lungo tempo contrario a Pericle nelle cose della Republica. Costui domandandogli Archidamo Re de Lacedemonij, qual di loro due fusse piu eccellente nella lotta, o Pericle, o egli; rispose, ro pos che combattendo l'hò vinto , egli vince difendendosi di non esser caduto, & fa credere ancho il contrario a coloro che hanno veduto . Fu Pericle molto cauto nel dire , & però timidamente andava a fauellare in publico ; di maniera, che quando egli era per salire in arringo , pregaua gli Dei che non gli lasciassero

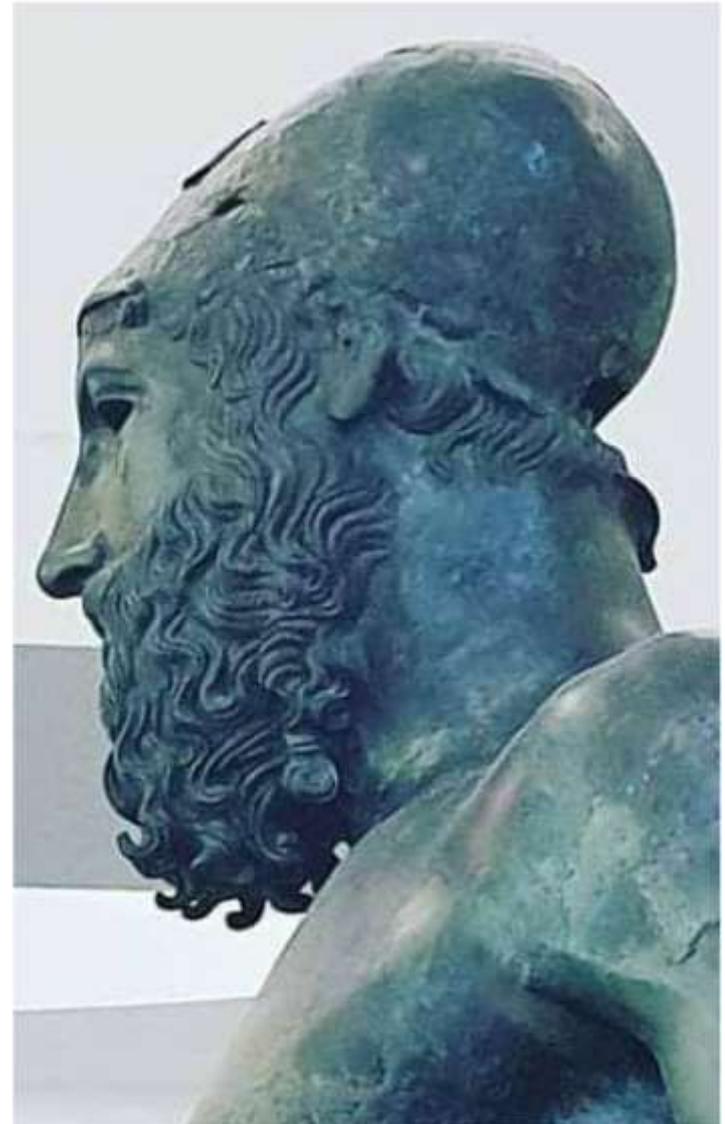


l'Otoematoma è un trauma tipico dei lottatori, dei pugili, dei giocatori di Rugby e di altri sport di combattimento. Si tratta della rottura traumatica della cartilagine dell'orecchio con conseguente emorragia. Dopo molti anni di traumi e guarigioni, le orecchie si appiattiscono e appaiono consumate e arrotondate.

Conclusioni

“Cinquant’anni di studi, analisi e ricerche. La risposta era lì nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, davanti agli occhi di tutti. Quella parte allungata della testa della “Statua B”, che gli studiosi credevano fosse solo una struttura per accogliere l’elmo perduto, rappresenta, invece, un cranio dolicocefalo.

Un cranio sviluppato, esageratamente, in senso antero/posteriore che in Anatomia Umana è definito “dolicocefalo” e che nella Storia Classica dell’antica Grecia è stato attribuito dai Commediografi, dagli Scrittori e dagli Storici a Pericle, figlio di Santippo ed Agariste.



Le ricerche scientifiche svolte con il Metodo dell'Anatomia Archeostatuararia hanno permesso di conoscere il vissuto del corpo della "Statua B": militare, praticante la lotta e con la muscolatura degli arti inferiori compatibili con chi va a cavallo.

Il periodo storico, l'area geografica, le testimonianze di Pausania, Plutarco e Plinio, lo scudo di Atena Parthenos realizzato da Fidria (che rappresenta anche Pericle armato con la lancia, lo scudo e l'elmo, simile per fisionomia alla "Statua B") ed, infine, il soprannome "Schinocefalo", ovvero, "Testa di cipolla marina", proprio per avere, sin dalla nascita, in un corpo perfetto il cranio allungato in maniera esagerata, lasciano pochi dubbi sull'identificazione del personaggio rappresentato dalla "Statua B" individuato in Pericle, Militare, Stratega e Statista, vissuto dal 495 a.C al 429 a.C. ad Atene ed artefice del Periodo d'Oro dell'antica Grecia".

Riccardo Partinico